



Il portale di destra



## LA VALNERINA UMBRIA - ITALY



SERVIZIO TURISTICO ASSOCIATO DELLA VALNERINA  
Via Giovanni da Chiavano, 2 06043 Cascia (PG) Tel. 0743.71401 - Fax 0743.76630 (Sede)  
info@iat.cascia.pg.it www.lavalnerina.it



Servizio Turistico Associato  
Comprensorio Turistico della Valnerina

## CAMPI LA CHIESA DI SAN SALVATORE



LA VALNERINA  
UMBRIA - ITALY



La Valle del Campiano

### IL LUOGO, L'ARTE E LA STORIA

L'antica Pieve di Santa Maria, dell'Abbazia di S. Eutizio, divenne verso la metà del '400 Chiesa di S. Salvatore, ma se ne ha notizia già nel 1115. Costruita presso importanti e antiche vie di comunicazione, la Via Nursina proveniente da Spoleto un ramo della quale porta a Visso e la via che, attraversando le Forche di Anarano, discende al litorale adriatico, partecipe dell'intensa esperienza religiosa e civile inaugurata nella Valle Castoriana dai Benedettini, poi chiesa *extra-moenia* del Castello di Campi, coi suoi numerosi rifacimenti e la ricchezza delle opere d'arte che l'abbelliscono, S. Salvatore testimonia un millennio di fede e di storia.

La chiesa attuale è composta di due edifici: il più antico, a sinistra, è del Trecento e fu costruito sulla preesistente pieve fondata a sua volta su un edificio romano dell'antica *città di Campli*. Pietre romane, tra cui sette iscrizioni, sono state reimpiegate nella costruzione. Alla chiesa più antica, nella seconda metà del '400 è stata aggiunta la parte di destra, simmetrica, anch'essa munita di rosone. Dodici colonnine lisce scandiscono gli archetti di entrambi i rosone dalle cornici decorate con a motivi floreali. Un lungo spiovente ("trasanna") poggiato su pilastri laterali e colonna centrale unisce i due corpi dell'edificio. Il campanile, coevo alla seconda fabbrica, fu ultimato nel 1538 da maestri lombardi. L'opera è inconclusa: come mostra il suggestivo progetto inciso nel pavimento della navata destra, avrebbe dovuto terminare con un'ardita guglia sovrastata da palla di rame e banderuola.

Il portale di sinistra è del '300 e reca l'Agnello Crucigero dell'Ordine di S. Benedetto; il portale di destra, con colonnine tortili, è della fine del '400 (1491 dall'iscrizione sull'anta lignea oggi conservata all'interno).

L'interno è a due navate divise da 5 pilastri (1) sui quali poggiano le vele a crociera. Il pavimento in lastre di pietra ("schiazze") è datato, all'entrata, 1528. Entrando nell'edificio più antico, dal portale di sinistra, si passa sotto un maestoso arco ogivale fatto affrescare nel 1451 da Marco d'Angelo da Riofreddo, "piovanu de Canpi", e Cristoforo camerlengo addetto alle opere di carità. In alto, sulla parte che



Annunciazione



2



5



7

guarda verso l'entrata, **Annunciazione e Cristo** in una mandorla tra angeli musici; sulla parte opposta, **Cristo è raffigurato in un serto**. Tra gli affreschi dei pilastri, un ex-voto per guarigione, o scampata disgrazia, raffigura un bambino in culla.

**Dirimpetto all'arcone, s'erge una monumentale iconostasi, non facente parte della primitiva pieve, costruita nel 1463 per esibire, nella parte superiore il venerato Crocifisso che, per i numerosi miracoli, rendeva il luogo ambita mèta di pellegrinaggi.** L'iconostasi è composta da tre archi poggianti su due colonne ottagonone con capitelli a foglie d'acanto. Nella parte superiore, tra due cornici continue, si snoda una serie d'archetti trilobi divisi da colonnine con figure di santi.

**In basso, i nursini Giovanni Sparapane e Antonio suo figlio dipinsero l'Annunciazione, la Pietà (6), le pie donne al Sepolcro e la scena della Resurrezione (2); negli archetti, gli Apostoli e Madonna col Bambino.**

Gli affreschi che ornano la parte inferiore dell'iconostasi furono dipinti attorno al 1466 coi proventi ricavati dalle elemosine ("per limosina è factu quistu lauru"). Vi lavorarono **Nicola da Siena**, attivo a Norcia (Madonna in trono); **uno degli Sparapane (S. Bernardino)** e **Domenico da Leonessa** che, nella piccola volta di destra, dipinse angeli recanti i simboli della Passione e un Cristo (trafugato) apparso in sogno, secondo la tradizione, a S. Gregorio papa.

**Nella parte posteriore dell'iconostasi, affrescata da vari artisti, presso la scala, S. Sebastiano firmato da Giovanni Sparapane (1486) e, in alto, la grande lunetta con l'Incoronazione della Vergine circondata da dieci angeli musicanti dipinta dal figlio Antonio nel 1480 (3).**

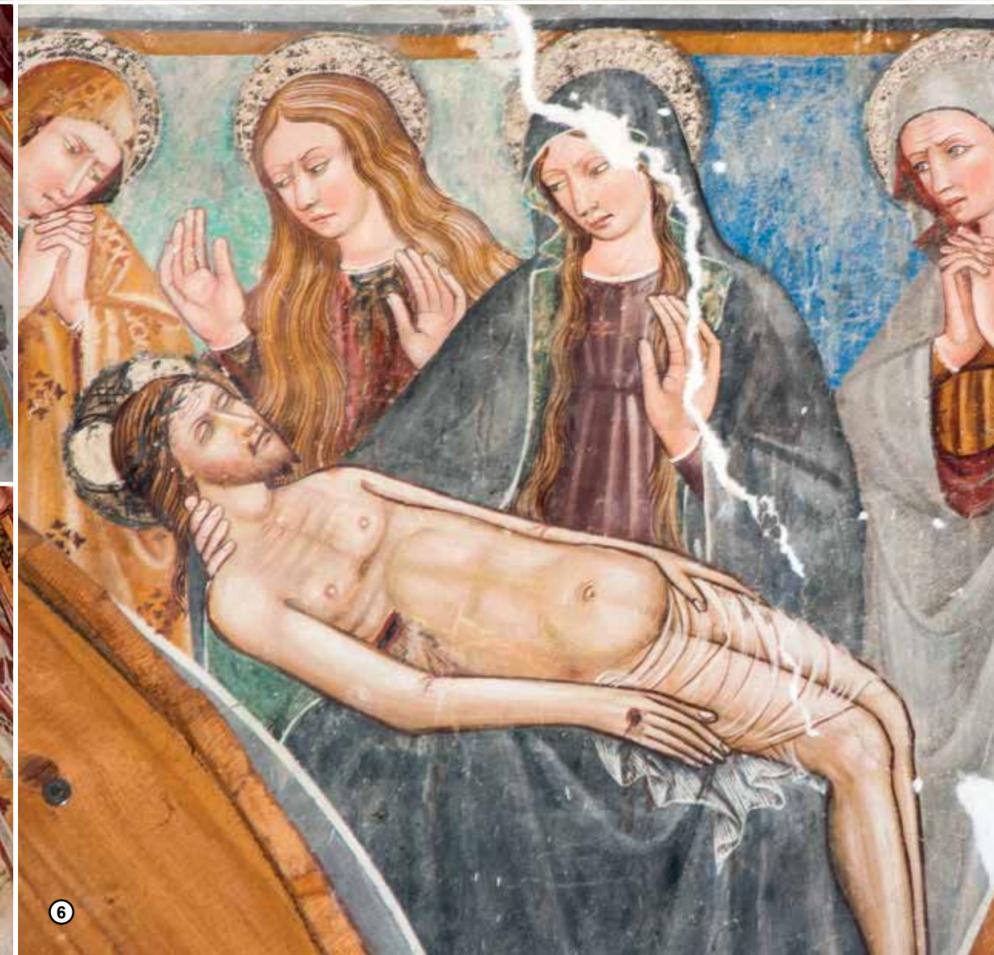
**La scalinata in pietra** permette di accedere alla parte superiore dell'iconostasi dove era venerato il miracoloso Crocifisso ligneo che diede il nuovo nome all'antica pieve. In origine era alloggiato in una mostra lignea cinquecentesca, anch'essa rimossa, dietro la quale è stato riportato alla luce **l'affresco primitivo che faceva da sfondo e rappresenta la Madre con S. Giovanni Evangelista e angeli che raccolgono in calici il sangue del Salvatore.** L'affresco, coi nomi dei committenti e del pievano don Marco d'Angelo da Riofreddo, è datato 1446.



3



4



6

**Sulla parete di sinistra, nella lunetta sopra la scalinata: Ultima Cena (4), forse dipinta da Antonio Sparapane, con Giuda di spalle, solo, di fronte ai commensali. Sotto: affreschi attribuiti a Nicola da Siena raffiguranti la Discesa al Limbo in uno stile peculiare, fosco e suggestivo; spicca imponente figura del Salvatore e quella di S. Michele Arcangelo. Nella lunetta successiva, Maria in trono tra i santi Pietro e Paolo, di pittore umbro del '300 ispirato ai maestri della valle spoletina. **Sulle volte della crociera, affreschi di Antonio Sparapane raffiguranti i quattro dottori della Chiesa: Girolamo, Ambrogio, Agostino e Gregorio.****

**Il presbiterio** è separato dal piano del tempio da tre gradini; nella lunetta sulla porta della sagrestia, vi è una Madonna con Bambino tra i santi Pietro e Paolo databile alla fase più antica. **Sull'altare di sinistra, un tempo, era esposto un magnifico politico (oggi nella raccolta diocesana a Spoleto)** che raffigura, nello specchio centrale, Maria in trono col Bambino tra S. Andrea e il Battista, S. Caterina d'Alessandria e la Maddalena, in specchi di stile tardo-gotico con colonnine tortili.

**Dietro l'altare, una grande Crocifissione della fine del '300, di scuola riminese con tarde reminiscenze giottesche (7).** Ai lati, S. Benedetto e S. Scolastica. Nella vela del presbiterio, tondi con Cristo, Luca, Matteo e Giovanni. Sul pilastro dinanzi ai due altari, guardando verso l'entrata, una Madonna del Latte; sul retro, un ex-voto per grazia ricevuta dal Salvatore, datato 1473; sotto: S. Sebastiano e S. Giovanni Evangelista. Sul fianco sinistro del pilastro: Madonna in trono col Bambino adagiato in grembo, affresco datato 1479 attribuibile ad Antonio Sparapane.

**Sulla parete della navata destra, unico elemento di spicco è un nicchione in cui è dipinta una Madonna in trono, con Bambino, tra S. Pietro e S. Giovanni Evangelista.** Nella conchiglia superiore: **Natività (5).** **Sopra: Annunciazione e Incoronazione della Vergine.** Gli affreschi furono eseguiti nel 1505. Nella chiesa vi era una maestosa statua lignea policroma e dorata, della fine del '400, che raffigura S. Andrea benedicente che reca in mano il castello di Campi di cui è protettore. **Nei pressi dell'entrata, notevole il monolitico fonte battesimale per immersione.**